

WEBINAR 14 SETTEMBRE 2016

“I pagamenti elettronici e il Sistema pagoPA: obblighi e opportunità per Comuni e cittadini”

SELEZIONE QUESITI

D: Entro il 31 dicembre 2016, le pubbliche amministrazioni devono attivare tutti i servizi di pagamento?

R: E' possibile gestire il processo di attestazione sul Nodo dei Pagamenti in modo incrementale, vale a dire attivando un primo nucleo di causali di pagamento entro il 31 dicembre 2016 e completando il set dei servizi offerti nei mesi successivi.

D: Stante l'adesione fatta nel 2015, quali passaggi dovrebbe mettere in atto il Comune, nel breve periodo, per garantire la piena operatività sul Sistema pagoPA a partire dal 1 gennaio 2017?

R: A prescindere dalla modalità di adesione formalizzata (diretta o intermediata), i passaggi operativi – a cura del Comune o del Partner/Intermediario a seconda dei casi - restano sostanzialmente i medesimi (definizione e condivisione con AgID di un piano delle attività, configurazione tecnologica, svolgimento dei test di interoperabilità con il NdP e con i PSP, avvio in esercizio). La modalità di adesione può essere sempre riconsiderata, dandone comunicazione ad AgID, sia in riferimento a variazioni nella scelta del partner tecnologico che nei casi di passaggio da modalità diretta a modalità intermediata.

D: Nel dicembre 2015 il nostro Comune ha aderito al Sistema pagoPA, avvalendosi di un intermediario tecnologico. Ora l'intermediario ha comunicato difficoltà tecniche e che il sistema sarà a regime nel 2017. Che obblighi ha il Comune per il 2016?

R: Al momento non risultano proroghe che possano differire il termine per l'attivazione dei servizi di pagamento, ad oggi fissato al 31 dicembre 2016. A prescindere dagli obblighi normativi, è interesse del Comune garantire, quanto prima, i servizi in esame a cittadini e imprese.

D: Le Regioni sono obbligate a fornire un servizio di intermediazione ai Comuni?

R: Non esiste un obbligo normativo in tal senso e, pertanto, è corretto parlare di “facoltà” delle Regioni.

D: E' possibile che un Comune abbia più intermediari tecnologici?

R: Tecnicamente è possibile ed è principalmente utilizzabile per usufruire delle ottimizzazioni offerte da progetti/servizi centralizzati (es. SUAP, ANPR, CIE).. In tal caso, è necessario che ogni Ente sia in grado di gestire l'interezza del proprio sistema di pagamenti un proprio unico Referente, eventualmente supportato da un proprio intermediario/partner di riferimento.

D: Il mio Comune gestisce il SUAP in delega con la Camera di Commercio territorialmente competente e i relativi diritti sono pagati online tramite la soluzione garantita da Unioncamere. Come fare per i restanti pagamenti?

R: La citata soluzione garantisce l'interoperabilità con il Sistema pagoPA solo in riferimento ai pagamenti in ambito SUAP. Per tutti i restanti tributi bisognerà necessariamente affidarsi ad un Partner/Intermediario tecnologico, a meno che il Comune non abbia le dotazioni per una gestione "diretta".

D: Il nostro Comune gestisce il SUAP tramite la Comunità Montana. in tal caso, chi deve aderire?

R: Dal punto di vista "formale", la normativa richiede che tutti gli Enti citati (sia la CM che i Comuni in essa associati) aderiscano al Nodo dei Pagamenti SPC. Dal punto di vista "sostanziale", appare auspicabile che tali enti utilizzino (per i servizi SUAP e non solo) una medesima soluzione tecnologica, in modo da perseguire una maggiore efficienza operativa e gestionale.

D: E' possibile (o consigliabile) inserire i servizi di intermediazione pagoPA nella procedura di affidamento del servizio di tesoreria comunale?

R: Il ruolo di partner tecnologico è del tutto indipendente da quello dell'istituto tesoriere, ancorché nulla vieta che lo stesso istituto sia scelto dal Comune per ricoprire entrambi i ruoli.

D: Nel caso in cui il cittadino paga tramite un PSP e non direttamente al Comune, gli importi sono materialmente accreditati nella tesoreria comunale?

R: Se il Comune è attestato sul circuito pagoPA, gli importi sono sempre accreditati in tesoreria comunale o sui propri conti postali, a scelta del Comune stesso, a prescindere dal modello di pagamento o dal PSP utilizzato.

D: Il mio Comune ha già servizi di pagamento on-line. Quali sono i passaggi da compiere?

R: Verosimilmente ci si riferisce a servizi di pagamento che non confluiscono nel circuito pagoPA e che sono erogati grazie ad accordi contrattuali che il Comune ha sottoscritto con uno o più istituti bancari. Tali servizi potranno continuare ad essere erogati fino a naturale scadenza dei relativi contratti con i fornitori, senza però possibilità alcuna di essere rinnovati o prorogati. Tutto ciò non esime comunque il Comune stesso dal dover attivare i nuovi servizi pagoPA nei termini e nelle modalità stabilite. E' pertanto auspicabile che il Comune velocizzi per quanto possibile la dismissione dei vecchi servizi di pagamento, al fine di evitare duplicazioni di spesa ed incomprensioni da parte dei cittadini. Per l'adesione e l'attivazione dei servizi di pagamento si rimanda alle ulteriori FAQ. Si ricorda, comunque, che aderendo al Sistema pagoPA, il Comune non deve sottoscrivere alcun accordo con i PSP attestati su tale Sistema.

D: Il Sistema pagoPA offre ai Comuni un'interfaccia per la consultazione dei pagamenti effettuati? Quali sono i flussi che il NdP restituisce?

R: Il Sistema pagoPA garantisce l'interoperabilità tra cittadini, pubbliche amministrazioni e Prestatori di Servizi di Pagamento. I flussi forniti alle amministrazioni comprendono le ricevute telematiche (RT), inviate in tempo reale per ogni singolo pagamento effettuato, ed i flussi di rendicontazione (FR), messi a disposizione attraverso il NdP da tutti i PSP, riepilogativi dei pagamenti inclusi nei versamenti effettuati a favore delle amministrazioni per ogni giornata contabile. I servizi di riconciliazione possono invece essere forniti da Partner e Intermediari tecnologici, con una varietà significativa di servizi (più o meno evoluti)..

D: Se un utente paga più tributi contemporaneamente, come fa il Comune a distinguere i tipi di incasso?

R: Il Sistema pagoPA consente di mettere a disposizione un carrello di pagamenti, per cui un cittadino può effettuare più pagamenti in un'unica operazione. Ognuno di tali pagamenti è comunque sempre precisamente associato ad un identificativo univo di pagamento (IUV) attribuito dal Comune stesso. La soluzione Ancitel e-Pay utilizza tale funzionalità di pagamento multiplo, tramite carrello, e restituisce distinte dettagliate per ogni credito incassato.

D: I gestionali attivi presso il Comune che creano flussi massivi di pagamento, si devono interfacciare con la soluzione Ancitel e-Pay per generare il codice IUV per ogni credito atteso?

R: La soluzione Ancitel e-Pay accoglie sia funzionalità di "generazione" IUV, sia funzionalità di "riconoscimento" IUV generato esternamente (es. da gestionale comunale), previa importazione delle relative posizioni su piattaforma Ancitel e-Pay.

D: La soluzione Ancitel e-Pay si integra con i gestionali comunali?

R: Essa accoglie nativamente funzionalità di interfaccia con sistemi esterni, sia in modalità manuale che automatica. Caso per caso, sono valutate le condizioni (tracciati e specifiche tecniche) necessarie per promuovere un'efficace integrazione, senza che il Comune sostenga ulteriori costi.

D: La gestione della riconciliazione degli incassi è automatizzata?

R: Sì, la riconciliazione degli incassi è automatizzata e avviene mediante l'acquisizione ed elaborazione dei flussi FR prodotti dai PSP e messi a disposizione dal NdP. Sarà possibile, tramite interfaccia applicativa di back office, verificare lo stato di riconciliazione su ogni singolo pagamento effettuato. Sono anche disponibili funzionalità di esportazione dei dati di incasso in formato .csv.

D: Come si deve porre il Comune di fronte al cittadino anziano che non avendo collegamento internet né strumentazioni adeguate chiede di effettuare un pagamento allo sportello?

R: Il pagamento potrà essere accettato. I pagamenti elettronici si affiancano ma non sostituiscono i pagamenti tradizionali. In tale caso, il cittadino potrà comunque pagare in modalità tradizionale ed utilizzare i benefici del Sistema pagoPA semplicemente effettuando tali pagamenti presso i PSP abilitati al Sistema pagoPA per il modello di pagamento attivato presso PSP (c.d. Modello 3).

D: Una PA è obbligata a mettere a disposizione tutti i modelli di pagamento previsti?

R: I soggetti obbligati ad aderire al Nodo dei Pagamenti-SPC sono altresì chiamati ad implementare tutti i modelli di pagamento previsti, fatto salvo le PA che non applichino servizi di pagamento specificamente fruibili attraverso il modello di pagamento pre-autorizzato (c.d. Modello 2). La Pubblica Amministrazione, in sede di adesione, deve definire un piano di attivazione dei servizi atto ad individuare, in dettaglio, le attività e i tempi di loro attivazione in esercizio. Tale piano potrà anche prevedere un'attivazione graduale, ferma restando l'obiettivo finale di implementare tutti i modelli di pagamento nei termini indicati nel piano stesso.

D: I tributi versati con modello F24 sono esclusi dal circuito pagoPA?

R: Sì, al momento tale modalità di pagamento non è gestita dal Sistema pagoPA.